

9/996

Volume 19 1922 volume

che copro, e mostrar di più l'amicizia, che sono ordinariamente d'ingegno
 il conto che ne ho del partito, che godo per una mia ^{tua} gentilezza. Non già non
 è un gran male, che si sia omesso nel foglio. Lo vedranno scritto nel
 fronte della dissertazione, e vedranno che non mi è opposto di un istante
 l'onore Professore. A questa ora ella aveva ricevuto un'altra mia
 nella quale mi lamentava del suo silenzio; ma sono vanite le
 mie due lettere, e non mi è bisogno di risposta. Io desidererei 36 o 35 essem-
 plari della mia dissertazione per poter fare un dono agli amici
 come pure alcune copie per la posta subito che sarà finita la
 stampa. Non so quale sarà il costo della stampa; e se sarà possibile
 bravermi che fosse in ottavo, e ancora in 12. Mi ricordo il sig. Ubb. Pinato
 che conosco, e che era giovanotto quando eravamo insieme in Ferrara &c.

L'editore la posta ventura. Ho l'onore
 di 14/1 Milano con carità la Sciarra 1788
 due me e di una lettera
 Antonio Ludovico

Per l'ultima volta il 22 del presente mese ho ricevuto le due gen-
 tilissime lettere di S. M. M. della prima in data di 12 Feb.
 alla mia partecipazione la giunta, e piacevole notizia d'essere stato
 rinnovato a pieni voti fra i membri della R. Accademia. Ho
 stessa lettera, ed onorevole nuova l'indicazione nella seconda, e quan-
 tunque non aveva data, era sicuramente risposta alla mia lette-
 ra scritta in occasione d'aver ricevuto l'elenco degli argomenti
 della Accademia d'una gentilmente favorirmi. Un accidente simile
 è in verità troppo strano, e non me l'avevo indovinato la ragione.
 Il malumore però esser fatto io lo confesso d'essere stato sommanente
 sorpreso della sommaria base, e gentilezza verso di me della R. Acca-
 demia; e sono sommamente sensibile al alto onore, che così qualun-
 quamente si è degnata di conferirmi d'una mia ambizione non

audiva pregiam tanto alto; forse avrebbe desiderato un simile onore; ma
ci veder mi privo di quei pregi, che freggiavano i membri tutti, che con-
pongono un corpo si illustre, e si rispettabile suffocava tutti i miei deside-
rii; e gli replicava nel più cupo e recato dolore. Fui da via del dotta
Accademia fu e degenerata di presunio i miei voti, ed io esipio voti
e sensibili ringraziamenti accetto un dono, che tanto m'onora, e che
tanto ingrandisce il mio merito picciolissimo. Felice mi se potesse
sodisfare le brame e miei vanti della Accademia; ma intanto
mi pertravano i miei scarsi talenti non lascio di procurar sempre
il suo maggior splendore, ed ingrandimento. Pregho la a voler in-
graziare tutti i Signori Consoci di parte mia colle espressioni più usate,
e più grate; e dare con ciò il compimento a tante grazie da lei ricevute
e graditissime, le quali conservo sempre presenti nel mio

cuore per molti anni, in qualunque tempo, ed in qualunque circostanza
e' il mio più sensibile gradimento. Attendo da lei tutti i voti dell'Accademia
e, se mai si presentano in simili circostanze, per mostrarmi nella stessa
parte di tutto, quanto mi interessa l'onore della Accademia, e quanto mi
sensibile ad un tale e si grazioso dono. Quantunque io non abbia
molto tempo libero, e desidero ardentemente dare l'ultima mano
alla mia opera dei vanti, e necessari principii della Meccanica, e
faro tutto il possibile per revisione in qualche argomento, e almeno
mandare qualche piccola dissertazione per leggerla nella Acca-
demia. Il titolo di Professore di Camerino piuttosto diminuito, che
ingrandisce il soggetto, e qualche accusario, o contraddittorio mio
hai voluto dalla picciolerza del titolo diminuire le mie onore. Fui
vici mi piace un simile titolo, o per onorar mi, o per onorar il post.